

# Educazione Motoria in Sardegna: docenti già perdenti posto dopo un anno. A rischio la continuità didattica

Dopo appena un anno dall'immissione in ruolo, diversi docenti di Educazione Motoria della scuola primaria in Sardegna si ritrovano già perdenti posto. Una situazione paradossale che mette a rischio la continuità didattica e svuota di prospettive una disciplina fondamentale per la crescita degli alunni.

## Lettera aperta – Educazione Motoria nella scuola primaria in Sardegna

Mi chiamo **Tommaso Ibba**, docente di Educazione Motoria nella scuola primaria, e scrivo a nome mio e di tutti i colleghi **vincitori di concorso ed abilitati per questo insegnamento nella regione Sardegna**, per condividere con la comunità scolastica e con l'opinione pubblica una situazione che sta diventando sempre più critica.

Come molti sapranno, la nostra disciplina è prevista per un totale di 22 ore settimanali di insegnamento frontale, più 2 ore di programmazione. Per formare una cattedra completa servono quindi 11 classi, dal momento che ogni classe ha diritto a 2 ore di Educazione Motoria alla settimana.

Il problema nasce dal fatto che, al momento, la materia è attiva soltanto nelle classi quarte e quinte. Questo limita moltissimo il numero di classi disponibili e rende quasi impossibile costruire cattedre intere all'interno di un singolo istituto. In molte scuole si riescono a comporre solo spezzoni, e le cattedre complete risultano pochissime.

Le conseguenze sono gravi: alcuni colleghi, **a distanza di appena un anno dall'immissione in ruolo, si sono già visti dichiarati perdenti posto**, costretti a lasciare la sede ottenuta con fatica. Questo crea sconforto e smarrimento, perché il rischio è quello di non riuscire a costruire nessuna prospettiva di stabilità all'interno dell'istituto.

In queste condizioni diventa impossibile garantire **continuità didattica agli alunni**: se il docente cambia continuamente, la disciplina perde radicamento, identità e progettualità all'interno della scuola. È un paradosso: l'Educazione Motoria nasce per rafforzare il percorso formativo dei bambini, ma oggi rischia di diventare un insegnamento "a intermittenza", senza continuità né sviluppo futuro.

**Crediamo che esistano soluzioni pratiche e concrete, già a portata di mano, che potrebbero migliorare da subito la situazione:**

- la possibilità di completare l'orario anche in altri istituti scolastici;
- la possibilità di integrare l'orario con attività funzionali o mansioni compatibili;
- l'apertura al part-time nei casi in cui non sia raggiungibile il monte ore previsto;
- una riflessione seria e sistemica sul reale fabbisogno, anche valutando l'estensione dell'insegnamento alle classi terze.

Noi docenti crediamo profondamente nel valore educativo e sociale dell'Educazione Motoria:

lavoriamo ogni giorno perché i nostri alunni crescano non solo dal punto di vista motorio, ma anche nella consapevolezza del proprio corpo, nella socialità e nel benessere. Chiediamo solo di poterlo fare con dignità e stabilità, senza dover vivere nell'incertezza continua.

Firmato,

**Tommaso Ibbà** – docente di Educazione Motoria nella scuola primaria

*A nome di tutti i colleghi vincitori di concorso ed abilitati per questo insegnamento nella regione Sardegna*